

STATO DI CONSERVAZIONE DELLE FORMAZIONI A *JUNIPERUS OXYCEDRUS* SUBSP. *MACROCARPA* IN QUATTRO SITI DELLA SARDEGNA MERIDIONALE

M. S. PINNA^{1*}, C. PONTECORVO¹, G. BACCHETTA¹

¹Centro Conservazione Biodiversità (CCB) – Dipartimento di Scienze della Vita e dell’Ambiente. Viale S. Ignazio da Laconi 11-13, 09123 Cagliari. ms.pinna@unica.it

Si presentano i primi risultati dell’analisi dei fattori di pressione e minaccia rilevati sui sistemi dunali di quattro Siti di Importanza Comunitaria della Provincia di Cagliari, con particolare riferimento all’habitat prioritario 2250* (Dune costiere con *Juniperus* spp.). Lo studio rientra nell’ambito delle attività del progetto Life PROVIDUNE (LIFE07NAT/IT/000519), finanziato dal programma LIFE+ per il periodo 2009-2013.

Per quantificare l’impatto dei fattori di pressione sulle formazioni a *Juniperus oxycedrus* L. subsp. *macrocarpa* (Sibth. & Sm.) Neill. sono stati collocati, in ognuno dei SIC oggetto di studio, tre plots di 15x5 m, all’interno dei quali si è effettuato con cadenza semestrale un rilievo per la misurazione e la localizzazione di tutti gli individui di *J. macrocarpa* presenti.

La scelta dei siti è stata compiuta in considerazione del grado di disturbo antropico: due siti sono interessati da un intenso turismo balneare [Porto Campana (ITB042230) Domus de Maria; Isola dei Cavoli, Serpentara, Punta Molentis e Campu Longu (ITB040020) Villasimius] mentre gli altri due comprendono sistemi dunali tra i meglio conservati della Sardegna [da Piscinas a Riu Scivu (ITB040071) Arbus; Is Compinxius–Campo dunale di Buggerru-Portixeddu (ITB042249) Buggerru].

L’obiettivo del confronto tra aree con differenti gradi di disturbo è stato quello di capire se la pressione antropica, dovuta soprattutto al turismo balneare, incida in modo significativo sulla mortalità di *J. macrocarpa*, in particolare sull’elevata mortalità estiva delle plantule.

Nei siti più disturbati i fattori di pressione più frequentemente osservati sono tutti riconducibili direttamente o indirettamente all’attività turistica: erosione prodotta da calpestio, rifiuti e deiezioni umane. La presenza di specie aliene è stata riscontrata in entrambi i siti, con una maggiore intensità nel sito Isola dei Cavoli, Serpentara, Punta Molentis e Campulungu, nel quale sono stati osservati 11 *taxa* alieni. Gli habitat che sono risultati maggiormente disturbati sono il 2250*, il 2210 (Dune fisse del litorale del *Crucianellion maritimae*) e il 2110 (dune mobili embrionali). L’habitat 2250* in particolare risulta minacciato dai tagli abusivi operati per l’appropriazione del pregiato legname di ginepro e dai fenomeni di erosione del sistema dunale, dovuti al calpestio eccessivo e al transito di veicoli motorizzati.

Nei siti “Da Piscinas a Riu Scivu” e “Is Compinxius–Campo dunale di Buggerru-Portixeddu” non sono stati rilevati significativi fattori di pressione.

I risultati preliminari del monitoraggio nei dodici plots, per il periodo 2010- 2011, indicano che il sito “da Piscinas a Riu Scivu” rappresenta quello con le minori fluttuazioni stagionali del numero totale e della media degli individui rilevati. Considerando le sole plantule di *J. macrocarpa*, nei due siti più disturbati è stata riscontrata una netta diminuzione nel numero di plantule tra il monitoraggio primaverile e quello autunnale; negli altri due siti non è stata invece individuata una tendenza univoca nella fluttuazione stagionale del numero di plantule.

Dai risultati preliminari del monitoraggio relativo al recruitment di nuovi individui di *J. macrocarpa*, si conferma come l’ estate rappresenti il periodo più critico per la sopravvivenza delle plantule, sia a causa dello stress idrico, sia a causa dell’impatto del turismo balneare nei siti più disturbati.

INDICE